Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1922 — Roma - Venerdì 1° settembre — Numero 206

Abbonamenti

In Roma, sia presso l'Amministrazione, che a domicilio ed in tutto il Regno: anno L. 65; semestre L. 36; trimestre L. 30

All'Estero (Paesi dell'Unione post.): » » 120; » » 80; » » 50

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.80 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma: cent. 30 — nel Regno cent. 35 — arretrato in Roma, cent. 50 — nel Regno cent. 60 — all'Estero cent. 90

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

SOMMARIO

Parte ufficiale

LEGGI E DECRETI.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. M. il Re** in udienza del 13 agosto 1922, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Roccavaldina (Messina), e di sostituzione del medesimo.

SIRE!

Con R. decreto 6 gennaio 1921 fu sciolto il Consiglio comunale di Roccavaldina, perchè gli elettori del Capoluogo si astennero dall'intervenire alle urne, in segno di protesta contro il rimpasto dei consiglieri con la frazione di Conegrotta, adottata dalla G. P. A. di Messina.

Con successivi decreti del 2 aprile e 4 agosto 1921, 26 gennaio e 23 aprile 1922 venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione della normale rappresentanza per dar modo allo straordinario amministratore di provvedere alla sistemazione dei vari servizi comunali.

Perdurando tuttora il contrasto tra gli elettori della frazione e quelli del capoluogo, fino a che non si sarà provveduto sul ricorso presentato contro il provvedimento della G. P. A. per la ripartizione dei consiglieri, si rende indispensabile prorogare ancora di altri tre mesi la straordinaria gestione del commissario.

A ciò provvede, insieme alla sostituzione del commissario, l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visto il Nostro decreto, in data del 6 gennaio 1921, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Roccavaldina in provincia di Messina e nominato commissario straordinario il sig. cav. uff. Carlo Nocc, nonchè quelli in data 28 aprile, 4 agosto 1921, 26 gennaio e 23 aprile 1922, con cui venne successivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio stesso;

Ritenuto che, per ragioni di servizio, occorre provvedere alla sostituzione del predetto commissario;

Vista la legge comunale e provinciale, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1799;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Roccavaldina è prorogato di altri tre mesi.

Art. 2.

Il sig. avv. Fontanella Giuseppe è nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale predetta sino all'insediamento del nuovo Con-

sig'io comunale a termini di legge, in sostituzione del sig. cav. uff. Carlo Noce, che viene esonerato.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 13 agosto 1922.

VITTORIO EMANUELE.

TADDEI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Arma di fanteria.

Maggiori.

Con R. decreto del 28 maggio 1922:

I seguenti maggiori, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo dalla data per ciascuno indicata:

Lasca cav. Carlo dal 15 marzo 1922.

Di Clemente Nicola dal 1° marzo 1922.

Martini cav. Giorgio, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 11 luglio 1920.

Martini cav. Giorgio, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 5 agosto 1920.

Franzini cav. Camillo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio dal 16 settembre 1921.

Sorrentino cav. Tommaso, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa di cui sopra è prorogata.

Tesi cav. Guido, maggiore, il decreto Luogotenenziale 27 ottobre 1918 è rettificato nella parte che si riferisce al prefato ufficiale, allora in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, nel senso che egli deve intendersi richiamato in servizio dal 23 settembre anzichè dal 27 ottobre 1918.

Pezzi Giovanni, maggiore, in aspettativa per riduzione di quadri, il R. decreto 4 luglio 1920 relativo al suo collocamento in aspettativa è rettificato nel senso che egli deve intendersi collocato in tale posizione dal 1° luglio 1921 anzichè dal 1° agosto 1920.

Capitani.

Iglesias Giacomo, capitano, in aspettativa per motivi speciali dal 1° novembre 1921, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 30 aprile 1922 ed è richiamato in servizio dal 1° maggio 1922, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa.

I seguenti capitani, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

Frescura Alessandro, dal 25 febbraio 1922.

Santostasi Salvatore, dal 27 marzo 1922.

Dagna Italo, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dal 15 marzo 1922.

Antonelli Pietro, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 10 aprile 1922, e richiamato in servizio dall'11 aprile 1922, con decorrenza per gli assegni dal 16 aprile 1922.

I seguenti capitani, in aspettativa per riduzione di quadri, sono richiamati in servizio dalla data per ciascuno indicata:

Dagna Enrico, dal 29 marzo 1922.

Fischetti Paolo, dal 4 aprile 1922.

Montesano Raffaele, dal 10 gennaio 1922.

Penna Gaspare, dal 30 marzo 1922.

Tata Domenico, dal 25 maggio 1921.

Fabbrini Bernardino, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dall'11 dicembre 1920.

Saletti Adelmo, capitano, mantenuto in servizio quale invalido di guerra.

Frassinetti Guido, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 novembre 1921.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata.

Balbi Mario, dal 22 marzo 1922.

Rolla Michele, dal 20 marzo 1922.

Chiericoni Umberto, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 3 aprile 1922.

Petruzzellis Giulio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 29 marzo 1922.

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per motivi speciali dal 1° giugno 1922:

Anzano Francesco — Beisone Eugenio — Sensi Contugi Giuseppe.

I seguenti capitani, in aspettativa per riduzione di quadri, sono trasferiti, a loro domanda, in aspettativa per motivi speciali dalla data a fianco di ognuno indicata:

Fonda Luigi, dal 16 marzo 1922.

Valerini Mario, dal 1° maggio 1922.

Ferraresi Battista, capitano, il decreto Luogotenenziale 27 ottobre 1918 è rettificato nella parte che si riferisce al prefato ufficiale allora in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, nel senso che egli deve intendersi richiamato in servizio dal 24 luglio 1918.

Con R. decreto del 14 maggio 1922:

Bianchi Giuseppe, capitano, l'anzianità di cui al R. decreto 3 maggio 1921, viene portata dal 16 marzo 1918 al 31 ottobre 1917, con decorrenza per gli assegni da pari data.

Con R. decreto del 28 maggio 1922:

Dini Giuseppe, capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego dal 6 aprile 1922.

Tenenti.

Con R. decreto del 14 maggio 1922:

I seguenti tenenti sono promossi capitani, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 ottobre 1917:

Paolucci Renato — Nardi Cesare.

Con anzianità 31 ottobre 1917:

Emma Salvatore.

Con anzianità e con decorrenza assegni dal 16 marzo 1918.

Rossitto Vincenzo.

Manassero Cesare, tenente, già collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, promosso capitano con anzianità 31 ottobre 1917. Intendasi collocato a riposo con tale grado dal 16 aprile 1920.

Con R. decreto del 24 aprile 1922.

Salvaneschi Luigi, tenente, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° marzo 1921.

Con R. decreto del 4 maggio 1922:

Parrulli Alfredo, tenente, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 1° luglio 1922.

Con R. decreto del 7 maggio 1922:

Livorziani Ercole, tenente, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con anzianità 27 maggio 1917, nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 maggio 1922:

Pandolfi Giulio, tenente, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dall'8 marzo 1922.

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata:

Castagnoli Renato, dal 22 luglio 1921.

Quarta Gaetano, dal 15 aprile 1922.

Iachini Vincenzo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 aprile 1922.

Maiorana Giovanni, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 6 febbraio 1921, l'ufficiale è poi richiamato in servizio dal 10 novembre 1921.

Corvi Ubaldo, tenente in aspettativa per motivi speciali, prorogata l'aspettativa dal 1° giugno 1922.

Scarinzi Fortunato, tenente, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 5 marzo 1922 nella parte che si riferisce alla sua nomina in servizio attivo permanente.

Cosenza Alfredo, tenente in aspettativa per motivi speciali, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 29 dicembre 1921, relativo al suo collocamento in aspettativa.

Sottotenenti

Con R. decreto del 14 maggio 1922:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità assoluta
e decorrenza assegni dal 1° febbraio 1917:

De Cola Francesco.

Con anzianità assoluta 1° ottobre 1917
e decorrenza assegni dal 1° novembre 1917:

Zamboni Ugo.

Con anzianità assoluta
e decorrenza assegni dal 1° ottobre 1917:

Cazora Rosario.

Con anzianità assoluta
e decorrenza assegni dal 1° gennaio 1919:

Rossi Fausto.

Con R. decreto del 4 maggio 1922:

I seguenti ufficiali di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, dal 22 agosto 1915 con l'anzianità assoluta 1° maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

Rizzi Ernesto Augusto — Abbate Carlo Alberto.

Con R. decreto del 7 maggio 1922:

Magi Ezio, sottotenente, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed iscritto, col proprio grado e con anzianità 15 febbraio 1918, nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Arma di artiglieria.

(Ruolo combattente).

Capitani.

Con R. decreto del 24 aprile 1922:

Salmeri Giuseppe, capitano, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio a decorrere dal 16 giugno 1922.

Arma del genio.

Tenenti colonnelli.

Con R. decreto del 24 aprile 1922:

D'Ippoliti cav. Edoardo, tenente colonnello, revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917 che lo collocava in congedo provvisorio dal 1° aprile 1917.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Tenenti colonnelli.

Con R. decreto del 14 maggio 1922:

I seguenti tenenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri, sono richiamati in servizio effettivo nel personale stesso, dalla data a fianco indicata:

Battaglini cav. Alberto, dal 10 aprile 1922.

Bandini cav. Enrico, dal 1° maggio 1922.

I seguenti tenenti colonnelli, in aspettativa per riduzione di quadri, sono richiamati in servizio effettivo nel personale stesso, dalla data a fianco indicata:

Faralli cav. Giulio, dal 1° maggio 1922.

Chiappe cav. Egidio, dal 1° maggio 1922.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Ufficiali medici.

Colonnelli.

Con R. decreto del 24 aprile 1922:

De Logu cav. Gaetano, colonnello medico, il R. decreto in data 8 aprile 1920 col quale veniva collocato a riposo, è revocato e considerato come non avvenuto, essendo l'ufficiale decesso il 2 maggio 1920.

Con R. decreto del 7 maggio 1922:

Cipollini Ulisse, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 25 agosto 1921, trasferito in aspettativa per motivi speciali dal 25 dicembre 1921.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Capitani.

Con R. decreto del 28 maggio 1922:

Signorini Alberto, capitano amministrazione, dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di amministrazione di complemento dal 16 giugno 1921.

IMPIEGATI CIVILI

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 17 luglio 1922:

Fettarappa Giuseppe, ragioniere geometra del genio, collocato a riposo dal 1° giugno 1921, a sua domanda, per anzianità di servizio.

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Refrontolo, in provincia di Treviso, è stato, con decreto odierno, esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4 dell'art. 10 del regolamento 13 giugno 1918.

CONCORSI

R. SCUOLA DELL'ARTE DELLA MEDAGLIA istituita alla dipendenza del Ministero del tesoro

MANIFESTO.

E' aperto un concorso, per esami, per l'iscrizione di 12 allievi nella R. scuola dell'arte della medaglia per il bienno scolastico 1922-923 e 1923-924, e per il conferimento di una borsa annuale di studio di L. 3456.

Coloro che aspirano di essere iscritti alla detta Scuola dovranno farne domanda al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro), su carta da bollo da L. 2, da presentarsi o da farsi pervenire entro il 30 settembre 1922.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

3° certificato di buona condotta di data non anteriore a tre mesi;

4° un titolo di studi compiuti, pari almeno alla licenza elementare superiore.

I concorrenti uniranno inoltre tutti quei titoli, saggi e fotografie, in base ai quali potranno dimostrare il grado di perizia da essi raggiunto nell'arte della plastica ornamentale e della figura.

Tutti i detti titoli, saggi e fotografie, dovranno essere autenticati.

I candidati i cui documenti siano riconosciuti regolari, dovranno sostenere un esperimento pratico che avrà luogo nel prossimo ottobre presso la R. Scuola dell'arte della medaglia in Roma (Palazzo della R. Zecca).

L'esperimento si comporrà:

1° di un saggio di modellazione, in basso rilievo, di un profilo umano, copiato dal vero;

2° di un saggio di disegno a mezza macchia dal nudo.

Al concorrente saranno concesse otto ore di tempo per ciascun saggio.

Il Consiglio direttivo della Scuola, in base al risultato dell'esperimento pratico e ai titoli presentati, compilerà, per ordine di merito, la lista dei giovani che potranno essere ammessi alla scuola come allievi.

La borsa di studio di L. 3456 sarà conferita per l'anno scolastico 1922-923 al candidato che, a giudizio del Consiglio direttivo, otterrà la migliore votazione, conseguendo almeno i pieni voti legali.

Roma, 20 agosto 1922.

Il direttore
G. Romagnoli.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di professore di storia dell'arte, storia generale e bibliotecario nella R. Accademia di belle arti di Milano

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di professore di storia dell'arte, storia generale e bibliotecario nella R. Accademia di belle arti di Milano, con l'annuo stipendio iniziale di L. 6000.

I titoli, fra i quali è necessaria la laurea in lettere, dovranno comprovare il valore del candidato negli studi delle materie anzidette e la sua attitudine all'insegnamento delle medesime ed all'ufficio di bibliotecario.

A parità di condizione sarà titolo di preferenza il diploma conseguito nelle RR. scuole di archeologia e storia dell'arte.

Si terrà anche conto della qualità di artista nei concorrenti.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento impartito in questo tempo, il professore sarà confermato stabilmente, oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 2,40, dovranno essere presentate al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti), non più tardi delle ore 19 del 10 ottobre 1922, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita dal quale risulti che l'età del candidato non è inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di aver ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo governativo, i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine e redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

È esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti e titoli presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

L'esperimento di esame consisterà in una prova orale sulle materie che sono oggetto dell'insegnamento della cattedra messa a concorso, in una discussione orale sulle norme tecniche e amministrative sulla tenuta di una biblioteca, con particolare riguardo alle biblioteche dei RR. Istituti di belli arti.

A parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi di guerra, o che abbiano riportato ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, od infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Roma, 10 agosto 1922.

Il ministro
ANILE

Il direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente*.